

SISTEMI ECONOMICI, SVILUPPO E CICLI ECONOMICI

(sviluppo economia italiana in quella internazionale)

SVILUPPO ECONOMICO

Dall'età di inizio industrializzazione a inizio anni 2000 parliamo di "grande divergenza"

Dalla seconda metà del 700, ovvero la prima rivoluzione industriale ci fu un grande sviluppo economico che interessa Gran Bretagna(1o camer): quella inglese dalla seconda metà dell'800 inizia ad espandersi verso l'europa continentale e america, ma con la crisi del 29' vediamo momenti di criticità in cui ci fu un crollo poiché cambia il modo del capitalismo di organizzarsi. Dopo la seconda guerra mondiale però la crescita fu ancora più alta, ci furono:

- cambiamenti strutturali del rapporto stato-economia
- grande divergenza che poi si interrompe e inizia nuova convergenza in cui fu uno dei principali divergenti degli stati uniti.

L'italia a lungo è stata marginale nella crescita economica ed industriale rispetto ai competitor:

- a fine 800(belle epoques ed inizio di età giolittiana): inizio forte industrializzazione, poi dopo prima guerra mondiale forte crisi e l'italia si comincia a guardare al centro del sistema economico internazionale, ma capisce che nell'economia è necessario processo di industrializzazione della classe dirigente
- da anni 70 e 90 del 900: inizia ad essere molto centrale nell'economia
- supera poi livelli di crescita anche più alti della Gran Bretagna: milano diventa città più innovativa ed industriale e anche centro di produzione e sviluppo del tessuto mondiale

=

in questo periodo la MODA dal punto di vista industriale diventa motivo principale dello sviluppo economico

CICLI ECONOMICI

Sono un'alternanza di fasi di cambiamenti di crescita o sviluppo di un sistema economico=come cambia capacità di un sistema economico di produrre beni. Il ruolo del capitale serve x lo sviluppo.

CICLO PRE-INDUSTRIALE

- crisi di produzione
- tendenza a rivilere equilibrio iniziale

CICLO INDUSTRIALE

- crisi di sovrapproduzione
- tendenza a superare livelli economici iniziali

Un ciclo economico è composto da 2 fasi:

- DI ESPANSIONE: ha dentro di sé altre 2 fasi, ovvero di sviluppo(in cui si produce di più e c'è crescita quantitativa dei beni), e di crisi(momento finale della fase di espansione che è frutto di esaurimento di innovazioni che saturano la capacità di produzione dei cicli quantitativi)
- DI CADUTA: ha dentro di sé altre due fasi, ovvero di recessione e di ristagno

MOTIVO DI QUESTI CICLI ECONOMICI E DELLE SUE FASI

durante questo periodo ci si è interrogati sul concetto di sviluppo economico partendo da quello di ciclo,interpretando la radice di motivi di cicli e cadute economiche

TEORIA ORGANICA DI SCHUMPETER(DEI CICLI ECONOMICI)

Schumpeter fu un economista a cavallo tra l'800 e il 900 che sviluppa questa teoria perché legge situazioni di sviluppo economico che ha visto in 100 anni di capitalismo, riprendendo intuizioni di autori precedenti sui cicli economici di lungo periodo(50-60 anni) dove si analizzano i cambiamenti strutturali economici. Parte da una

dinamico strutturale di medio/lungo periodo: analizza i cambiamenti economici partendo da quelli strutturali e sociali dell'economia, e ricostruisce la sua teoria dello sviluppo economico basato su 1 elemento centrale, ovvero "il ruolo dell'innovazione" come contribuente dello sviluppo dell'economia e società.

Prima di tutto distingue l'imprenditore dall'innovatore (per lui innovazione utile è trainante del processo di sviluppo economico e dell'impresa).

Secondo lui, l'innovazione tiene insieme diversi elementi che contribuiscono al processo di sviluppo di un sistema e ripresa del ciclo economico, ed essa è necessaria per garantire gli incrementi di produttività e competitività di un dato sistema economico. Distingue diversi tipi di innovazione:

- di prodotto
- di processo
- del mercato
- dell'impresa

Quando l'innovazione cessa di produrre gli effetti innovativi, ovvero quando il profitto inizia a cadere, abbiamo due fasi

- fase di caduta del ciclo
- fase di ristagno: in cui l'imprenditore innovatore stabilisce nuove circostanze che fanno riprendere il ciclo.

PERIODIZZAZIONE

|| 1 CICLO(1780-1850): 1 RIVOLUZIONE INDUSTRIALE ||

- scoppia in Inghilterra e poi arriva in Europa.
- paradigma economico ed energetico è il carbone sia perché è materia energetica per le macchine a vapore che economico poiché si trova nelle industrie
- luogo: Gran Bretagna/Inghilterra
- 1815 fase di crisi: fase di caduta
- 1850 rivoluzione dei trasporti grazie alla macchina a vapore: si passa dal commercio di navigabilità alle ferrovie, che consente la ripresa del ciclo dopo la fase di caduta e crea una nuova fase di sviluppo

|| 2 CICLO(1850-1950): 2 RIVOLUZIONE INDUSTRIALE ||

- arrivata in ampia parte dall'Europa
- sviluppo economico moderno diventa più un fenomeno europeo
- nuovo paradigma economico è il petrolio a fine 800, a cui si accompagna anche l'elettricità che cambia la vita delle città e delle persone = prima globalizzazione
- luogo: Europa
- 2 fattori: prima guerra mondiale e crisi del '29 (momento di svolta per l'economia internazionale)
- Alla fine della seconda guerra mondiale inizia la seconda globalizzazione e c'è un ciclo economico diverso composto da: la fase d'oro (con il boom economico italiano e in cui vengono combinati ed utilizzati strumenti e settori a livello internazionale) di cui l'Italia ne è protagonista.

|| 3 CICLO(1950-oggi): ECONOMIA CONTEMPORANEA ||

- a un certo punto c'è un cambiamento tale che la cultura economica dei paesi impenna
- a un certo punto supera livelli di crescita d
- appena iniziata la "Golden Age" in cui ci fu un cambiamento totale che va in crescita a livello internazionale e poi ci fu la "Silver Age" con la crisi degli anni 70'
- metà anni 90: riparte ciclo economico (motivi: muro di Berlino, apertura mercati est-Europa)
- fine anni 90 nuova globalizzazione che ha un andamento diverso e ha 3 periodi: anni 90/2000 (rivoluzione digitale: nuovo modello di riorganizzazione dei prodotti in merce), 2001/2008, 2012/2022.

Economia, società e impresa portano a globalizzazione di fine secolo alla grande guerra (fine 800-inizio 900).

Industrializzazione questo periodo è all'apice e i leader globali sono la Gran Bretagna, Germania e Francia mentre l'Italia a causa dell'età giolittiana e la rivoluzione industriale fu uno dei paesi ritardatari (sviluppo industriale dal 1861 alla Prima guerra mondiale, si conclude con la belle époque) In questo periodo è famoso il triangolo industriale (tra Genova, Milano e Torino) e ciò contribuisce alla grande espansione in cui ci sono scambi mondiali che contribuiscono alla globalizzazione e anche i paesi che contribuiscono allo sviluppo.

SOCIETÀ CAPITALISTICA

Nella società capitalista, c'è questo dualismo tra città e campagna, dove nelle classi dirigenti (contesto ampio in politica, sociali e imprenditori) si aveva la consapevolezza di essere una in una fase di sviluppo e ciò si riflette con la donna nella moda. Inoltre c'è una cultura scientifica (non più galileo): il giusnaturalismo, illuminismo e positivismo (potrebbe essere risolta con il metodo scientifico). Società capitalistiche di fine secolo sono coscienti e quelle dirigenti dell'epoca anche (tutto ciò che traina la crescita: politica, imprenditori, sindacati, università etc), e nella parte alta della società c'è la consapevolezza di vivere una fase di sviluppo senza precedenti, in cui il ruolo della donna e moda si diversificano. Si parla di progresso perché oggettivamente la società e la qualità della vita sono migliori.

SECOLO INGLESE: secolo nel quale tutti o molti dei paesi europei arrivano al processo di industrializzazione dove la Gran Bretagna rimane il leader. C'è Rivalità dei grandi paesi (Gran Bretagna, Germania e Francia): nella storia dall'800 fino alla seconda guerra mondiale vediamo contrasto tra Francia e Germania per l'egemonia continentale per ruolo a livello mondiale e dalla parte della Gran Bretagna nessuno deve prevalere sull'altro così da mantenere il potere, ma c'è rivalità anche nella capacità di essere più innovativi nell'industria.

Belle époque favorisce sviluppo industriale e senso di appartenenza degli europei ma anche contraddizioni tra rapporto paesi europei

POTENZIALITÀ

- capacità espansiva del sistema -> sempre più rapido e veloce (innovazione sulla tecnologia e nel lungo periodo in questa fase storica le innovazioni sono rapide ed accelerate rispetto al passato -> crescita ed espansione del sistema)
- Concentrazione internazionale funzionale alla crescita degli scambi e a permettere ai second camera di attrezzarsi per lanciare all'Inghilterra la sfida per il primato
- Si spezzano i vincoli alla crescita della società preindustriale
- Incrementi del reddito pro capite (quanto la gente guadagna) -> miglioramento distribuzione del reddito (in strati più ampi della società -> molto più diseguale rispetto ad oggi) -> anche la borghesia si differenzia
- Cultura scientifica favorisce il miglioramento delle condizioni di vita

CRITICITÀ

- 1) questione sociale -> cambiano società europee (rapporto capitale - lavoro molto svantaggiato -> lavoro minorile e poco stipendio) -> industrializzazione: contraddizione verso il lavoro (14 ore di lavoro per sopravvivere ma capitalista è molto ricco)
- 2) Rapporti tra contadino e proprietario sono più strutturati e la capacità di ricomporre le contraddizioni è molto più difficile -> diventi un singolo operaio, un numero -> condizione nel mondo cambia e così anche le contraddizioni che la società industriale pone: -nascono i sindacati per tutelare i lavoratori e poi nascono partiti socialisti per superare contraddizioni capitalismo nell'ottica marxiana -> chiesa cattolica (rerum novarum -> riconosce società industriale capitalistica affrontando questione modernità e leggi industriali determinano la società)
- 3) questione democratica -> democrazia: diffusione di massa per partecipare alle questioni che ti riguardano (cambiamento sociale e crescita della popolazione fa nascere la società di massa e le carte d'identità per dire chi sono -> identità messa in discussione)
- 4) Società cambia forme di rappresentanza (da Italia liberale a democratica -> tema del voto garantito a tutti i maggiorenni e voto alle donne dopo la seconda guerra mondiale). Dalla concentrazione internazionale alla corsa agli armamenti
- 5) Mobilità dei fattori -> ci si sposta per investire da qualche altra parte o per lavorare e borse cominciano a lavorare ancora di più e in cui si va a vivere da altre parti (emigrazione ed immigrazione)

Stabilità finanziaria: sterlina e oro forte valore

- 6) Nuova espansione coloniale -> tutta l'Africa viene occupata e divisa tra i paesi europei: sviluppo economico = Materie prime a basso costo ma Aumenta conflittualità tra paesi europei

COME CAMBIA L'IMPRESA E CONSEGUENZE SUL MONDO DELLA MODA

Cambia impresa e anche le forme di organizzazione del lavoro: dal modello di artigianato tipico delle società

preindustriali si passa al modello della proto fabbrica o manifattura (tipico della società industriale) in cui il lavoro artigianale viene concentrato in una struttura unica che si muove su tecnologie del lavoro artigianale anche se cambiano rapporti tra fattori della produzione.

Cambia perciò anche la gestione del lavoro:

-da un mercato tutelato e controllato si passa alla fabbrica in un settore nascente(in fabbrica artigiano lavora su un macchinario dell'imprenditore e non suo)

-dalla fabbrica tessile con grandi telai collegati alla macchina a vapore controllati da operai si passa a una struttura più grande che permette di avere macchinari che rispondono all'energia elettrica.L'idea era ad alta intensità del capitale: produrre di più e in settori in cui si segue la fase produttiva dall'inizio alla fine (tutto viene fatto nella stessa industria con prodotti uguali).

L'Europa continentale e gli Stati Uniti hanno organizzazioni differenti sul settore industriale: Europa vede la grande Impresa ancora a produzione familiare e trasmissione ai figli, mentre negli Stati Uniti la famiglia comincia a divaricarsi e nascono le corporation dove la proprietà può non coincidere con la gestione dell'impresa, ma fa gestire al manager che è il proprietario e investitore.

Questo cambiamento di stili di vita con benessere che si diffonde ha quindi riflesso anche nella vita sociale e nel ruolo della donna: nasce il movimento delle suffragette che protesta sul fatto che le donne non avevano diritti di voto ancora, il settore del turismo nasce come diffusione del modello sociale ed economico e nasce anche l'art nouveau che vede la donna come cambiamento. Nella moda si passa dalla sartoria artigianale alle prime case di moda (Chanel -> protagonista di questa fase), poi cambia il vestire ed i modelli di consumo: nascono i grandi magazzini (vendi dei prodotti a costi più contenuti per un pubblico più ampio), e l'industria della moda diventa più accessibile rispetto alla sartoria artigianale.

IL PRIMO DOPOGUERRA

Durante la belle époque (fine 800 -primi 900) ci fu la diffusione del processo economico(benessere ricchezza, disequaglianze economiche e sociali) e tutto ciò modifica il processo stesso: si passa dal ragionamento elitario del modello ottocentesco al modello della società di massa con il suo avvento (900). Dal punto di vista economico e sociale, nel contesto della moda nascono i magazzini.

QUANTO C È DI SIMILE E DIVERSO IN MERCATI ITALIANI

Moda in ogni parte ha diverso grado di diffusione, ma dalla seconda metà del 900 l'industria diventa sempre più grande.

Nella 1 metà del 900 ci sono 3 momenti che spiegano come la nascita della società di massa, del mercato nazionale e del processo di consolidamento di industrializzazione si fondono con processo di cambiamento delle società contemporanee: la Prima guerra mondiale, la crisi del ventinove e la Seconda guerra mondiale.

-La Prima guerra mondiale fu la prima guerra di massa della storia(con mobilitazione di massa)(simili sono guerre napoleoniche in cui si mette in atto la leva obbligatoria per i giovani e milioni di persone furono coinvolte e costrette a partecipare), per cui la guerra coinvolge intere popolazioni (mandati al fronte a combattere contro altri soldati)= cambia dimensione di essa e prende svolta economica e sociale. Diventa però strumento di unificazione nazionale: persone di diverse nazionalità, culture e nazioni messe insieme per il motivo della guerra si ritrovano tutte insieme. Chi resta nelle ferrovie deve subire mancanza di chi va a combattere, e quindi in fabbrica vanno a lavorare le donne(cambia la società per questo). Come cambia però la moda in tutto questo? Il cappello si riduce, si cambia la stoffa e si inventa la salopette(tuta) poiché era il vestito dell'operaio, ma l'immagine stereotipata della donna nella belle époque continua comunque ad esserci. Le conseguenze della 1 guerra mondiale sono diverse: il mondo in cui si è entrati nella guerra(società 800esca, del secolo borghese) e quello in cui si è usciti(società di massa di inizio 900, secolo delle ideologie:sposa quelle grandi ideologie possibili perchè si è in società di massa che le abbraccia).

Guerra venne finanziata con monetizzazione e soldi dello stato(debito pubblico o aumentando le tasse).

Il conflitto in quanto tale è già un momento di cambiamento di economia internazionale(si interrompono scambi commerciali e mobilitazione di uomini e donne)

PROBLEMI SORTI NEL DOPOGUERRA

- 1) Crisi degli anni 20' (di riconversione industriale): lo stato non finanzia più, imprese smettono di produrre/producono di meno=operai licenziati(perchè non serviva più materiale prodotto per la guerra), tornano militari a casa e non hanno più lavoro che avevano abbandonato per andare in guerra).

Nasce il prezzo standard/unico in uno stato in cui tema dell'inflazione(aumento costo della vita) aumenta e cambia tutto il mercato, e tutti questi magazzini si pongono il problema del cambiamento del mercato

L'Europa entra in crisi dopo la guerra (specialmente la Germania che diventa economicamente buco nero d'Europa poiché nei trattati di Parigi del 18/19' le vengono imposte le riparazioni di guerra) e si crea disarmonia nel mercato mondiale tra crescita sostenuta degli Stati Uniti (vincitori della guerra) e difficoltà di Europa (poiché non riesce a riprendersi) che porterà poi alla crisi del '29

2) Crisi del '29: crisi della borsa

DALLA CRISI DEL 1929 ALLA FINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Crisi del '29 è frutto della contraddizione (Germania buco nero dell'Europa) e difficoltà interne dell'economia americana. Crisi comincia negli Stati Uniti (crollo borsa di Wall Street ma non scatenante della crisi) -> crisi del capitalismo che nasce nell'economia reale e si diffonde con il sistema bancario che entra in crisi e le banche non danno più finanziamenti ma anche chiedono i risarcimenti alle industrie e le industrie entrano in crisi perché non vendono più e non possono ridare i soldi alle banche.

Il crollo del '29 non è un episodio ma mette in discussione la società civile: tanti diventano poveri e questo genera un problema nella sostenibilità del sistema economico perché ci sono disuguaglianze economiche e sociali. Essa è espressione dell'espansione del capitalismo industriale che mangia sé stessa senza risolvere squilibri, in cui non c'è una politica che unisce per uscire dalla difficoltà, e con essa anche il capitalismo entra in crisi.

Soluzione crisi: modifica il modo di funzionare di un pezzo del capitalismo e lettura economica del capitalismo.

KEYNES E LA TEORIA DELLA DOMANDA EFFETTIVA

Personaggio emblematico fu Keynes (keynes) che è un liberale il quale dice che il pensiero liberale classico ha un solo equilibrio (domanda e offerta), nel sistema capitalistico invece ci sono più punti di equilibrio (con più punti di occupazione) poiché per far lavorare le persone disoccupate si devono fare più investimenti che in una crisi economica vengono fatti dallo Stato che diventa attore economico (è sempre intervenuto anche solo dichiarando guerra). C'è bisogno di un intervento congiunturale (per un po' di tempo) per la ripresa del sistema da parte dello Stato -> Teorie della domanda effettiva.

Come si risponde alla crisi?

Democraticamente Hitler viene eletto (uno dei partiti proposti) successivamente diventa dittatura welfare con rapporto di forza e non cooperazione tra gli Stati europei

Come interviene lo stato nell'economia?

Quello che dice Keynes viene applicato senza essere detto e in altri casi viene fatto solo in parte. Industrie ferme e disoccupazione cresce. La risposta è di 2 tipi:

- democratica: alleanza atlantica (Stati Uniti, Francia, Inghilterra): Roosevelt fa infrastrutture che generano occupazione lasciando inalterato il livello di offerta sullo stato come dighe (fa ripartire l'offerta con investimento pubblico e domanda con acquisizione operai)
- autoritaria: intervento dello stato non è solo funzionale per riprendere economia ma per implementare gli obiettivi di regioni dittatoriali. intervento pubblico: forza e stato che coincide con il regime non con la repubblica democratica -> guerra grande occasione per indirizzare risorse per indirizzare l'industria sulla costruzione di armi e aerei -> Seconda guerra mondiale catalizzatore investimenti pubblici in maniera drammatica che occupano i settori industriali di punta e diventa fattore di ripresa economica e di affermazione degli obiettivi del sistema dittatoriale.

Negli anni '20 si ebbe un progressivo cambio della società di riferimento, passando da quella ottocentesca alla società di massa novecentesca, in cui cambia il modo di consumare e l'industria della moda. La Belle époque inizia ad essere messa in discussione poiché cambia il modo di fare moda, che durante quel periodo non ha una funzione

Questo cambiamento radicale dalla società ottocentesca a quella novecentesca lo si intravede anche dagli stereotipi:

- Anni '20: liberazione rispetto alle restrizioni del periodo bellico che pone le esigenze di nuovi modelli sociali, l'alta moda ha un ruolo importante.
- Anni '30: nascono le fibre sintetiche ed i tessuti cambiano, si standardizzano i prodotti inoltre ci sono le nuove armi. Il cinema e la fotografia diventano uno strumento di diffusione della cultura di massa e cambia rappresentazione della società: è un'industria dell'immagine e di massa, e da alta moda si passa al prêt à porter

SECONDA GUERRA MONDIALE

Fu un momento di cesura nella storia dell'umanità dal punto di vista politico economico e sociale: fu uno scontro tra modello totalitario (che sembra un modello vincente) e le potenze liberali democratiche temporaneamente alleate con l'unione sovietica= vediamo uno scontro tra civiltà. Per sconfiggere i totalitarismi si fece l'Alleanza atlantica, ovvero una carta atlantica che diventerà la base delle alleanze nel mondo occidentale dopo la seconda guerra mondiale. In particolare la cesura ci fu per:

- intensità del conflitto: Germania rasa al suolo
- sforzi economici totali
- alleanze e modelli conflittuali che segnano ripresa del secondo novecento

La Guerra fu un momento di passaggio decisivo per durata, intensità, costi umani, economici e sociali. La Shoah inizia con le leggi razziali e poi la guerra diventa sterminio da settembre del '43. Nel '45 ci fu la consapevolezza dalle classi dirigenti dell'epoca che un'eventualità ha cambiato tutto il mondo, che ora è diverso da prima= avviene lotta tra la liberaldemocrazia occidentale e il comunismo dell'Europa orientale nel '61: si costruisce il muro di Berlino dopo tutta la tensione.

DOPOGUERRA E BOOM ECONOMICO

La ricostruzione economica del secondo dopoguerra ci spiega il boom economico degli anni '50 e '60:

- dopo la guerra cambia il ruolo degli Stati Uniti, che acquisiscono il ruolo di leadership a livello economico e politico e si mettono in un tavolo vincitori e vinti della guerra (patto Atlantico) per la ricostruzione dell'Europa: nel '46 abbiamo il Piano Marshall che va a favorire la ripresa economica di Italia e Germania e nasce l'OCSE per lo sviluppo economico.
- sviluppo del Keynesismo: teorie che riprendono il ruolo di Keynes con ruolo strutturale poiché in Europa accanto al ruolo dell'impresa privata c'è anche il ruolo dell'impresa pubblica e della programmazione economica e questo porta a scelte di investimento pubbliche dopo la devastazione della guerra.
- accordi di Bretton Woods (1944): c'era competizione tra paesi per la ricostruzione economica internazionale e si creano così nuove organizzazioni politiche internazionali economiche. Si discute su come costruire economia internazionale cooperativa e si capisce di essere parte di un sistema che si riprende, e con la seconda globalizzazione riparte il commercio/scambi internazionali ed i beni ricominciano a viaggiare= è una cultura di massa che guarda il modello americano
- Dollar standard: elemento politico di individuare la moneta di riferimento che definisce una stabilizzazione alla cooperazione internazionale, la quale si apre e si ha sistema monetario stabile con il dollaro: moneta di riferimento perché può essere convertita in oro mentre altre monete possono essere convertite in dollari.

Tra il '44 e il '49 (quando il piano Marshall entra in funzione) ci fu una ricostruzione economica internazionale che dà il via allo sviluppo, e l'Europa cresce economicamente di più rispetto agli Stati Uniti (che però rimangono comunque più ricchi) e si vede un processo di avvicinamento tra paesi dell'Europa occidentale (Italia e Germania)

Tra gli anni 50 e 60 avviene il boom economico. In Italia la moda diventa un pezzo grande nell'industria economica e sociale di un paese che economicamente e culturalmente era agricolo e nel giro di un ventennio diventa uno dei paesi più industrializzati del pianeta. Quella italiana era un'industria che nasceva da un paese arretrato economicamente che comincia a crescere assumendo caratteri imitativi (ad esempio moda imitava il modello francese): quella artigianale aveva un approccio autonomo e consapevole della propria forza, specialmente quella della moda nasce già con una propulsione internazionale che ne rappresenta la prima forma di linguaggio. Per

questo motivo ci fu la rivoluzione culturale e dei consumi, in cui cambia il modo del concetto di vestito: le grandi case di sartoria diventano uno strumento di consumo di massa= il sarto artigianale diventa industria e nasce la figura dello stilista che si lega al modello del pret a porter.

-TRANSIZIONE DEMOGRAFICA:paesi iniziano a crescere di popolazione, migliorano condizioni di vita, città più pulite e organizzate, sanità ecc, in molti paesi c'è quando c'è maturità economica,

-BOOM DEMOGRAFICO(anni 60/70')ED ECONOMICO: dopo la seconda guerra mondiale periodo dei baby boomer che nascono negli anni 50/60 durante il boom economico(condizioni di vita migliori e più lunghe, ecc..). I giovani in questi anni diventano un soggetto sociale importante anche in politica(occupazioni delle università nel 68'), ma diventano anche target di consumo in società capitalistica=target culturale ed economico.

LA SILVER AGE

Un momento di svolta avviene nell'industria dell'economia(fine anni 60/primi anni 70') che chiude il momento di passaggio dei cicli economici: inizia la Silver age. Questo cambiamento di ciclo ha un'origine articolata:

-in parte da quello che avviene prima: anni 60 cresce economia (italia da paese agricolo diventa industrial, germania da paese più povero diventa paese più importante industriale economico,ecc) e si determina una "pressione" sui costi delle materie prime, il boom economico inizia a rallentare proprio per questo generando difficoltà nella produzione.

-in più si accompagna ad esso: fase di sviluppo economico avvenuta nella metà degli anni 60 comporta anche l'aumento dei salari che da un lato è positivo poiché si diffonde maggiore benessere e aumenta livello della domanda, ma dall'altro aumenta la pressione sull'imprenditore che intensificando porta alla fine del ciclo nel biennio 1971-1973 (poiché il modello viene messo in crisi).

|| nel 71: fine del dollar standard che crea instabilità nell'economia internazionale + nel 73: ulteriore aumento del prezzo del petrolio deciso dai paesi arabi = **STAGFLAZIONE** (stagnazione produttiva e aumento dei prezzi), fenomeno tipico che segna il primo decennio della Silver Age||

Silver age è la fase b del ciclo, segnata nei primi anni 70 da crisi economica decisiva(grande crisi), e con la stagflazione si hanno conseguenze critiche: si smette di produrre, si licenziano gli operai, si smette di usare l'energia, e i paesi dell'europa occidentale che erano stati il cuore della grande crescita economica si trovano in questa grande crisi, caduta industriale e aumento della disoccupazione.

Si chiama silver age però perché in ottica di lungo periodo questi 20 anni ha tante cose dentro: c'è stata crisi anni 70 ma anche ripresa negli anni 80 dunque risultati di crescita economica ci sono stati e quello che segna questo periodo e questa inversione del ciclo interrompe il paradigma del ruolo keynesiano dell'economia(rapporto tra stato ed economia) e si torna a guardare il ruolo neoliberista(lo stato deve intervenire il meno possibile in economia), dunque cambiare il passato in fatto di numeri, livello sociale ed economia.

Gli anni 70 sono articolati anche dal punto di vista sociale: crisi economica e sociale, ma vivace dal punto di vista culturale (poiché c'è l'estensione del modello del welfare state) e anche la moda trova a confrontarsi con tutto ciò, negli anni 80 piccola ripresa economica e si ricomincia a guardare il modello internazionale con positività, e si inizia a trovare una strada che rimanda anche verso la strada della moda.

Dal 1971 al 1973 succedono 2 cose:

-fine del dollar standard(fine convertibilità del dollaro in oro, non è più moneta internazionale) e poiché la quantità di dollari stampati era limitata dal rapporto con la quantità di riserve auree(quantità che stati uniti poteva stampare erano limitati) = scoppio

Per pagare la guerra ci sono tasse, debito pubblico e aumento circolazione monetaria (per permettere investimenti funzionali in economia di guerra) = si inonda il mercato ma così si rompe stabilità mercati internazionali

-aumento dei prezzi del petrolio: per rispondere alla guerra lo yonki bur aumenta notevolmente il prezzo del petrolio=inflazione da costi di produzione(è più difficile e costa di più produrre) che all'inizio interessava solo l'impresa ma si trasmette nell'economia e diventa inflazione da consumo, entrando in crisi da stagnazione

=

QUESTO DECENNIO DEGLI ANNI 70 LO CHIAMIAMO " STAGFLAZIONE" (LA COMPRESENZA TRA STAGNAZIONE PRODUTTIVA E AUMENTO DEI PREZZI)

Per rispondere alla crisi lo stato prende un debito ed investe sul fatto che il sistema imprenditoriale sorpassa la crisi ed essa tornerà ad essere normale. Di fronte a crisi improvvisa e diversa da quella del passato la struttura imprenditoriale non è più efficiente e si hanno destrutturazioni industriali (impresa si sposta in luoghi dove costi dal lavoro sono più bassi) e nasce sistema di piccole e medie imprese dove la grande impresa diventa sempre più un "luogo di assemblaggio" del lavoro fatto da altri (che dovrebbe permettere maggiore elasticità rispetto a crisi di mercato e alla domanda).

La silver age (ventennio 70-90) da un lato vede crisi di stagnazione e in virtù di esse porta a un cambiamento di:

- organizzazione della produzione
- organizzazione del lavoro-organizzazione dei mercati globali
- fine di paradigma del mercato fordista/keynesiano (della golden age) e inizio di affermazione del modello neoliberista (degli anni 90/2000).

Rivoluzione delle informazioni technology e le tecnologie subentrano.

Ma la vittoria del capitalismo neoliberista non ha portato solo conseguenze positive

Rapporto tra economia finanziaria e economia reale è molto ambiguo: interessa il prestito in quantità tale poiché diventa strumento finanziario che unisco ad altri e lo rivendo sul mercato finanziario

Ciò che accade nei primi anni 2000 è quel che poi porterà alla fine della crisi del 2008: economia neoliberista si forma con forme di neo regolamentazione dei mercati (mercato libero di agire poiché migliorerà), si de-regolamentano i mercati finanziari e si passa da un modello all'altro che poi diventa la crisi del multisurprime(?)

La crisi del 2008 nasce come crisi di sistema bancario americano (passa tutto tramite la tecnologia) e passa allo stato, ciò che non riesce crolla: è un sistema che non regge più e le imprese che "non vanno" vengono chiuse, licenziando operai ma ci si riconverte in altre occupazioni nel lungo periodo.

Rapporto cina rispetto a crisi del 2008: essa interviene perché è un mercato globale, ma questa crisi fa emergere soprattutto contraddizioni del mondo occidentale: a livello globale le disuguaglianze sono diminuite e in paesi come il nostro le disuguaglianze interne sono aumentate e i ricchi aumentano di importanza mentre i più poveri messi sempre di più in secondo piano e si impoveriscono ancora di più.

ECONOMIA ITALIANA DAL 45 AD OGGI (SVILUPPO ECONOMICO ITALIANO)

Avvio ciclo nuova globalizzazione negli anni 90 e questa nuova globalizzazione si nutre di nuove fasi

-nuova convergenza: inizio anni 90 fino ad anni 2000, all'inizio nuova fase economica neoliberista e poi nel 2008 nuove grandi potenze che tornano ad essere competitor della grande economia avanzata

-da anni 10 fino ad ora nuova convergenza (paesi anni fa in via di sviluppo oggi sono molto più superiori)

Per capire sviluppo e storia economia italiana dobbiamo inserirla in questa dinamica di economia internazionale

LE VARIE FASI

-bretton bulls (accordi in cui si definisce economia internazionale dopo guerra)

-Golden age

-Silver Age

-fase di nuova convergenza

In Italia abbiamo ricostruzione politica ed economica che segue alcune direttrici:

1) DOPOGUERRA: crisi del 29'

2) GOLDEN AGE MONDIALE: Italia compie proprio miracolo economico, da paese poco industrializzato rispetto agli altri grandi competitor nazionali europei (la capacità di crescita italiana è collegata ai cicli di crescita dell'economia internazionale) diventa uno dei primi del mondo a livello industriale e ciò avviene in diversi modi

3) ETÀ DELL'ARGENTO: Italia deve affrontare crisi di stagflazione e altri problemi che avevano permesso sviluppo economico della golden age

Di fronte alla crisi Italia cerca di capire come rimanere al centro della crisi. Periodo successivo è come l'Italia partecipa al nuovo processo di globalizzazione. L'Italia negli anni 90 è ancora significativa nell'economia europea e cerca di trovare uscita dalla crisi degli anni 90 (ci sono cambiamenti a livello internazionale che mettono in discussione il modello con cui la sua economia era cresciuta nei 40 anni prima) cercando di adattarla al contesto internazionale della nuova globalizzazione e si fanno scelte che diminuiscono competizione dell'Italia economicamente.

La crisi del 2008 è momento di grande cambiamento dal quale ancora non si è ripresa l'Italia (fino a covid economia si muoveva economicamente ancora molto lentamente).

Un momento principale è la crisi degli anni 70 in cui la crisi delle grandi imprese i cui il modello economico contribuisce allo sviluppo di piccola e media impresa.

Nell'età della Golden Age Italia cresce di più degli altri paesi che stavano crescendo (boom economico) (Gran Bretagna, Stati Uniti e competitor europei occidentali) e ad un certo punto questa crescita dagli anni 70 inizia a rallentare, e negli anni 90 si riduce e inverte (perché Stati Uniti ogni anno crescono di più dell'Italia).

-Fino al '51 la ricchezza nazionale era principalmente occupata in agricoltura e tutto un tratto nel ventennio successivo le occupazioni iniziarono a volgere di più sull'industria.

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DI QUESTA FASE ECONOMICA

Grazie alla nascita della repubblica in cui finalmente c'è un'aria di apertura e inclusione/dialogo con l'altro dopo tutto il periodo dei totalitarismi è massimo dell'apertura come democrazia: c'è l'idea di "paese che rinasce" dopo la guerra in cui si sconfigge il fascismo e vediamo la vittoria dei movimenti che si erano radunati nel comitato di liberazione internazionale alleati con l'avanzata americana. Pur partendo da diverse ideologie italiani riescono a riunirsi in un tavolo scrivendo la costituzione che è carta comune di riferimento di tutti i partiti che avevano collaborato a liberazione da guerra e totalitarismi: questo si chiama il "compromesso tra diversi" costruendo l'idea di paese che vuole includere. Questo elemento politico ha risolto verso economia importantissimo perché nel 1947 questa capacità di mettere insieme partiti ed ideologie differenti a livello di governo si interrompe: mentre si litiga dal lato del governo si rimane uniti dal lato di scrittura della costituzione e quindi da questo anno i comunisti e socialisti escono dal governo poiché è insostenibile averle degli alleati del nemico per la situazione della guerra fredda, ma rimane dentro l'assemblea costituente per riscrivere la costituzione.

=

C'è politica che ha capacità di trovare soluzioni complesse a partire da problemi complessi anche nella "differenza" poiché l'idea è quella di costruire qualcosa di nuovo insieme.

In questo contesto c'è l'alleanza atlantica e la nascita della Nato che era confinata ad alcuni paesi dell'Europa occidentale, allo stesso modo a livello economico per ricostruire economia del paese attua scelte funzionali per riportare l'Italia nello schema capitalistico liberaldemocratico di quegli anni (esce da fascismo sia a livello politico che economico).

C'è però problema di eredità economica dalla guerra poiché in Italia:

1) da un lato

-piano Marshall: America si fa carico di ripresa economica di paesi europei

-fatte scelte di politica economica internazionale che hanno riscontro economico importantissimo (scelta atlantica: alleanza con gli Stati Uniti) (scelta europea: progetto europeo rappresenta scelta alternativa economica e politica: idea di pace che è giusta ed economicamente conveniente)

-economia mista (ruolo Stato nell'economia): si entra in modello liberaldemocratico partendo dall'idea che Stato debba mantenere ruolo importante in vita economica e sociale (poiché problemi sono così grandi che singole persone non riescono da sole) = Stato si fa carico di dare prospettiva di sviluppo al paese in contesto in cui costituzione è stata appena stilata (nonostante ideologie diverse si ha obiettivo di togliere disuguaglianze sociali per tenere insieme la popolazione).

-sviluppo/coesione sociale: anche là dove c'era arretratezza economica si portano strumenti di coesione sociale e sviluppo economico = ricostruzione segnata da direttrici che anche nelle differenze che ci sono permettono al paese di individuare una via da seguire.

ECONOMIA ITALIANA DAL 45 AD OGGI

Periodizzazione

-45-50: ricostruzione economica (Bretton Woods)

-50-73: Golden Age (centro del sistema mondiale) in cui ci fu il miracolo economico in Italia che è legata ai cicli economici mondiali

-73-80: Silver Age con tentativi di restare al centro ma allo stesso tempo di fronte alla crisi di stagflazione

-anni 90': nuova crisi di globalizzazione con Euro e perdita di competitività dell'Italia

-2008 ad oggi: stagnazione italiana

PRIMO PERIODO

Fino al '50 il 25% degli occupati era ancora in agricoltura ed è importante tenere a mente il contrasto politico del momento ovvero l'Italia che esce dal ventennio fascista che aveva bloccato la crescita.

RICOSTRUZIONE ECONOMICA

prende 3 elementi

-ricostruzione politica: nasce Repubblica democratica in cui ci sono modelli di inclusione sociale

-collocazione tra i paesi liberal democratici: Francia, Gran Bretagna, ecc e blocco occidentale

-economia mista: lo stato diventa "player" nell'economia italiana, e l'operaio accanito dal diffuso capitalismo privato.

MIRACOLO ECONOMICO

-crisi del '63': dal '64 al '69 fu età dei consumi di massa in cui nasce il vestito confezionato di massa fu frutto di estreme complessità poiché nel giro di 20 anni nel paese prevalentemente occidentale agricolo si trova ad essere una forte potenza economica